

**ISTITUTO TECNICO ECONOMICO (S.I.A.)
MICHELANGELO S.r.l.**

Legalmente riconosciuto con D.M. 13-4-87 Paritario con Decreti n. 65 / 66 del 24.09.2002 e n. 158 del 27.05.2010

Via Cina, 3 - 47921 RIMINI - Tel. 0541.741693 - e-mail: segreteria@istitutomichelangelo.eu

Cod. Fisc. e Partita I.V.A. 01758520405

ISTITUTO TECNICO SETTORE ECONOMICO
INDIRIZZO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING
ARTICOLAZIONE SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI

ANNO SCOLASTICO 2025/2026

CLASSE V - SEZIONE A

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

RIFERIMENTI NORMATIVI

O.M. n. 54-2026

Articolo 10(Documento del consiglio di classe).

1. Entro il 15 maggio 2026 il consiglio di classe elabora, ai sensi dell'art. 17, comma 1, del d. lgs. 62/2017, un documento che esplicita i contenuti, i metodi, i mezzi, gli spazi e i tempi del percorso formativo, i criteri, gli strumenti di valutazione adottati e gli obiettivi raggiunti, nonché ogni altro elemento che lo stesso consiglio di classe ritenga utile e significativo ai fini dello svolgimento dell'esame. Per le discipline coinvolte sono altresì evidenziati gli obiettivi specifici di apprendimento ovvero i risultati di apprendimento oggetto di valutazione specifica per l'insegnamento trasversale di Educazione civica (*omissis*).

2. Nella redazione del documento i consigli di classe tengono conto, altresì, delle indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali con nota 21 marzo 2017, prot. 10719.

Al documento possono essere allegati atti e certificazioni relativi alle prove effettuate e alle iniziative realizzate durante l'anno in preparazione dell'esame di maturità, alle attività di formazione scuola-lavoro, agli *stage* e ai tirocini eventualmente effettuati, alle attività, ai percorsi e ai progetti svolti nell'ambito dell'insegnamento di Educazione civica, nonché alla partecipazione studentesca ai sensi dello Statuto. Prima dell'elaborazione del testo definitivo del documento, i consigli di classe possono consultare, per eventuali proposte e osservazioni, la componente studentesca e quella dei genitori.

(*omissis*)

4. Il documento del consiglio di classe è immediatamente pubblicato all'albo *on-line* dell'istituzione scolastica. La commissione si attiene ai contenuti del documento nell'espletamento del colloquio.

PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

Premessa.

L'Istituto si propone di sviluppare le conoscenze, le competenze e le abilità necessarie alla identità professionale di un tecnico in grado di muoversi nel quadro delle varie opportunità di lavoro offerte a un perito delle costruzioni, ambiente e territorio o a un perito della amministrazione, finanza e marketing.

Tale fondamentale obiettivo viene perseguito con la consapevolezza di promuovere la crescita e la formazione culturale dei giovani nel delicato periodo dell'adolescenza, attraverso una efficace collaborazione con le famiglie utilizzando metodi e strategie più opportune.

Nella coscienza dei docenti e degli operatori presenti nell'istituto è chiara la necessità di promuovere nei giovani il complesso dinamismo che li porterà **uomini e donne liberi** con una personalità matura e responsabile, disponibili agli altri, aperti alla realtà; **tecnici** con una base culturale solida e consapevole del valore acquisito: **cittadini** in grado di agire e scegliere con libertà e responsabilità nel quadro socio-ambientale. Autocontrollo, partecipazione, consapevolezza critica, maturità di comportamento personale e sociale, sono gli elementi educativi ritenuti essenziali per formare persone protagoniste attente e rispettose delle proprie e altrui esigenze.

Tali obiettivi possono essere raggiunti solo con un comune coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche. Agli **alunni** si chiede il rispetto dei propri doveri indicati dal Regolamento di Istituto, innanzitutto impegnandosi a "frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio". Ai **docenti** si affida il compito di motivare gli alunni allo studio offrendo approfondimenti culturali significativi, esplicitando i percorsi scelti, i modi e i tempi delle verifiche e i criteri di valutazione. Ai **genitori** si rivolge il pressante invito a sostenere i propri figli in un affronto serio e responsabile del percorso scolastico ed a collaborare al miglioramento dell'offerta formativa con pareri, proposte, colloqui con i docenti e con ogni altra iniziativa ritengano utile per l'efficace raggiungimento degli obiettivi indicati. Tutte le componenti faranno riferimento al **patto educativo di corresponsabilità** (art. 5 bis dello Statuto degli studenti, D.P.R. 235 del 21 /11/2007).

I percorsi del nostro istituto si propongono il fine comune di promuovere l'educazione alla convivenza civile, la crescita educativa, culturale e professionale dei giovani attraverso il sapere, il saper essere, il saper fare e l'agire, e la riflessione critica su di essi, nonché di incrementare l'autonoma capacità di giudizio e l'esercizio della responsabilità personale e sociale curando anche l'acquisizione delle competenze e l'ampliamento delle conoscenze, delle abilità, delle capacità e delle attitudini relative all'uso delle nuove tecnologie e la padronanza di una lingua europea.

Il profilo culturale, educativo e professionale.

L'identità dell'istituto è connotata da una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione europea. Tale identità è costruita attraverso lo studio, l'approfondimento, l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico.

I percorsi si articolano in un'area di istruzione generale comune e in aree di indirizzo.

L'area di istruzione generale ha l'obiettivo di fornire ai giovani la preparazione di base, acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione: asse dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale.

Le aree di indirizzo hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti sia conoscenze teoriche e applicative spendibili in vari contesti di vita, di studio e di lavoro sia abilità cognitive idonee per risolvere problemi, sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue, assumere progressivamente anche responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati ottenuti.

I risultati di apprendimento attesi a conclusione del percorso quinquennale consentono agli studenti di inserirsi direttamente nel mondo del lavoro, di accedere all'università, al sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore nonché ai percorsi di studio e di lavoro previsti per l'accesso agli albi delle professioni tecniche secondo le norme vigenti in materia.

Il profilo dei percorsi del settore economico si caratterizza per la cultura tecnico-economica riferita ad ampie aree: l'economia, l'amministrazione delle imprese, la finanza, il marketing, l'economia sociale e il turismo.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, conoscono le tematiche relative ai macrofenomeni economico-aziendali, nazionali ed internazionali, alla normativa civilistica e fiscale, ai sistemi aziendali, anche con riferimento alla previsione, organizzazione, conduzione e controllo della gestione, agli strumenti di marketing, ai prodotti/servizi turistici. In particolare, sono in grado di:

- analizzare la realtà e i fatti concreti della vita quotidiana ed elaborare generalizzazioni che aiutino a spiegare i comportamenti individuali e collettivi in chiave economica;
- riconoscere la varietà e lo sviluppo storico delle forme economiche, sociali e istituzionali attraverso le categorie di sintesi fornite dall'economia e dal diritto;
- riconoscere l'interdipendenza tra fenomeni economici, sociali, istituzionali, culturali e la loro dimensione locale/globale;
- analizzare, con l'ausilio di strumenti matematici e informatici, i fenomeni economici e sociali;
- orientarsi nella normativa pubblicistica, civilistica e fiscale;
- intervenire nei sistemi aziendali con riferimento a previsione, organizzazione, conduzione e controllo di gestione;
- utilizzare gli strumenti di marketing in differenti casi e contesti;
- distinguere e valutare i prodotti e i servizi aziendali, effettuando calcoli di convenienza per individuare soluzioni ottimali;
- agire nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia alla sua innovazione sia al suo adeguamento organizzativo e tecnologico;
- elaborare, interpretare e rappresentare efficacemente dati aziendali con il ricorso a strumenti informatici e software gestionali;
- analizzare i problemi scientifici, etici, giuridici e sociali connessi agli strumenti culturali acquisiti.

Strumenti organizzativi e metodologici.

Gli aspetti tecnologici e tecnici sono presenti fin dal primo biennio ove, attraverso l'apprendimento dei saperi-chiave, acquisiti soprattutto attraverso l'attività di laboratorio, esplicano una funzione orientativa.

Nel secondo biennio, le discipline di indirizzo assumono connotazioni specifiche in una dimensione politecnica, con l'obiettivo di far raggiungere agli studenti, nel quinto anno, una adeguata competenza professionale di settore, idonea anche per la prosecuzione degli studi a livello terziario con particolare riferimento all'esercizio delle professioni tecniche. Il secondo biennio e il quinto anno costituiscono, quindi, un percorso unitario per accompagnare e sostenere le scelte dello studente nella costruzione progressiva del suo progetto di vita, di studio e di lavoro.

Le metodologie sono finalizzate a valorizzare il metodo scientifico e il pensiero operativo; analizzare e risolvere problemi; educare al lavoro cooperativo per progetti; orientare a gestire processi in contesti organizzati. Le metodologie educano, inoltre, all'uso di modelli di simulazione e di linguaggi specifici, strumenti essenziali per far acquisire agli studenti i risultati di apprendimento attesi a conclusione del quinquennio. Tali metodologie richiedono un sistematico ricorso alla didattica di laboratorio, in modo rispondente agli obiettivi, ai contenuti dell'apprendimento e alle esigenze degli studenti, per consentire loro di cogliere concretamente l'interdipendenza tra scienza, tecnologia e dimensione operativa della conoscenza.

Gli stage, i tirocini e l'alternanza scuola/lavoro sono strumenti didattici fondamentali per far conseguire agli studenti i risultati di apprendimento attesi e attivare un proficuo collegamento con il mondo del lavoro e delle professioni, compreso il volontariato ed il privato sociale.

Il Diplomato in **"Amministrazione, Finanza e Marketing"** ha competenze generali nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi e processi aziendali (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo),

degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo-finanziari e dell'economia sociale.

Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa inserita nel contesto internazionale.

Attraverso il percorso generale, è in grado di:

- rilevare le operazioni gestionali utilizzando metodi, strumenti, tecniche contabili ed extracontabili in linea con i principi nazionali ed internazionali;
- redigere e interpretare i documenti amministrativi e finanziari aziendali;
- gestire adempimenti di natura fiscale;
- collaborare alle trattative contrattuali riferite alle diverse aree funzionali dell'azienda;
- svolgere attività di marketing;
- collaborare all'organizzazione, alla gestione e al controllo dei processi aziendali;
- utilizzare tecnologie e software applicativi per la gestione integrata di amministrazione, finanza e marketing.

Nell'articolazione **“Sistemi informativi aziendali”**, il profilo si caratterizza per il riferimento sia all'ambito della gestione del sistema informativo aziendale sia alla valutazione, alla scelta e all'adattamento di software applicativi. Tali attività sono tese a migliorare l'efficienza aziendale attraverso la realizzazione di nuove procedure, con particolare riguardo al sistema di archiviazione, all'organizzazione della comunicazione in rete e alla sicurezza informatica.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo **“Amministrazione, finanza e Marketing”** consegue risultati di apprendimento specificati in termini di competenze:

1. Riconoscere e interpretare:
 - le tendenze dei mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni in un dato contesto;
 - i macrofenomeni economici nazionali e internazionali per connetterli alla specificità di un'azienda;
 - i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche storiche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culture diverse.
2. Individuare e accedere alla normativa pubblicitaria, civilistica e fiscale con particolare riferimento alle attività aziendali.
3. Interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi e flussi informativi con riferimento alle differenti tipologie di imprese.
4. Riconoscere i diversi modelli organizzativi aziendali, documentare le procedure e ricercare soluzioni efficaci rispetto a situazioni date.
5. Individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione delle risorse umane.
6. Gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata.
7. Applicare i principi e gli strumenti della programmazione e del controllo di gestione, analizzandone i risultati.
8. Inquadrare l'attività di marketing nel ciclo di vita dell'azienda e realizzare applicazioni con riferimento a specifici contesti e diverse politiche di mercato.
9. Orientarsi nel mercato dei prodotti assicurativo-finanziari, anche per collaborare nella ricerca di soluzioni economicamente vantaggiose.
10. Utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti comunicazione integrata d'impresa, per realizzare attività comunicative con riferimento a differenti contesti.
11. Analizzare e produrre i documenti relativi alla rendicontazione sociale e ambientale, alla luce dei criteri sulla responsabilità sociale d'impresa.

Nella articolazione: **“Sistemi informativi aziendali”**, le competenze di cui sopra sono differenziate e opportunamente integrate in coerenza con la peculiarità del profilo di riferimento.

Sbocchi professionali e universitari.

Il conseguimento del diploma permette:

1) l'accesso al mondo del lavoro:

- inserimento in imprese pubbliche e private, sistemi aziendali di marketing, istituti bancari e finanziari, agenzie di assicurazione, uffici di commercialisti, tributaristi, fiscalisti e consulenti di investimenti; aziende informatiche per lo sviluppo di software e siti web, sistemi aziendali del marketing, istituti bancari e finanziari, agenzie di assicurazione, uffici di commercialisti;
- partecipazione a concorsi indetti da enti pubblici;
- avviamento e organizzazione di un lavoro autonomo nei diversi settori del terziario;
- inserimento nei percorsi di studio e di lavoro previsti per l'accesso agli albi delle professioni tecniche.

2) la prosecuzione degli studi:

- accesso a qualsiasi facoltà universitaria;
- accesso diretto alla futura Istruzione Tecnica Superiore;
- corso post-diploma.

FINALITA' E OBIETTIVI GENERALI

Il Piano dell'Offerta Formativa di questo Istituto definisce le finalità e gli obiettivi della scuola.

Finalità: lo studente diplomato deve possedere una consistente cultura generale, buone capacità linguistico-interpretative, logico-matematiche e tecniche che lo pongano in condizione di saper affrontare situazioni problematiche con opportuni metodi di analisi e di soluzione.

Obiettivi: l'obiettivo fondamentale dell'insegnamento è quello di far acquisire le conoscenze e le competenze e di sviluppare le capacità di seguito elencate.

Espressione usuale	Termine corretto	Definizione del termine	
Sapere, nel senso di possedere alcune conoscenze formali/astratte	CONOSCENZA	acquisizione di contenuti, cioè di principi, teorie, concetti, termini, regole, procedure, metodi, tecniche. È l'insieme di alcune conoscenze teoriche afferenti ad una o più aree disciplinari	1. Buona preparazione tecnica come base per il proseguimento degli studi 2. Conoscenza dei metodi di ragionamento analitico e loro applicazione 3. Buona conoscenza delle singole materie sia come discipline in sé, sia come strumento indispensabile per la comprensione di altre discipline
Saper-fare nel senso di saper utilizzare in concreto date conoscenze	COMPETENZA	utilizzo delle conoscenze acquisite per risolvere situazioni problematiche o produrre nuovi "oggetti" (inventare, creare), è l'applicazione concreta di una o più conoscenze teoriche a livello individuale	1. Saper interpretare, descrivere e rappresentare i fenomeni osservati 2. Saper esaminare una questione in maniera analitica riconoscendo proprietà, varianti e costanti 3. Saper usare ed elaborare i linguaggi corretti e specifici di ogni disciplina 4. Comunicare le informazioni in maniera adeguata al tempo, al contesto e al ruolo 5. Saper comprendere e produrre un testo scritto 6. Saper comprendere e produrre un documento tecnico 7. Saper proporre ragionamenti coerenti e argomentati

Saper essere nel senso di saper organizzare le conoscenze e le competenze anche in situazioni interattive	CAPACITÀ	utilizzazione significativa e responsabile di determinate competenze in situazioni organizzate in cui interagiscono più fattori (attrezzature, strumenti) e/o più soggetti e si debba assumere una decisione nonché capacità elaborative, logiche e critiche	- di utilizzare le modalità di soluzione dei problemi (<i>problem solving</i>) come metodo fondamentale di affrontare e risolvere le questioni - di saper utilizzare punti di vista diversi nella soluzione dei problemi - di comprendere i concetti trasversali fra le discipline - di comunicare con efficacia i propri quadri concettuali e le proprie opinioni - di essere flessibili ed elastici - di saper connettere con sistematicità e dinamicità - di lavorare da soli e in gruppo in modo cooperativo e interattivo
---	-----------------	--	--

OBIETTIVI FORMATIVI E PROFESSIONALI

Obiettivi.

L'Istituto pone al centro della vita scolastica gli studenti come soggetti attivi, protagonisti di complesse esperienze psico-affettive individuali e dinamiche relazioni di gruppo.

Offre un progetto formativo unitario pur diversificato in interventi molteplici.

Valorizza in particolare la cultura dell'impegno ed il senso di responsabilità in ogni situazione.

L'Istituto privilegia per i docenti l'aggiornamento finalizzato a qualificare l'insegnamento sia sul piano professionale sia sul piano umano.

In tale ottica l'Istituto si propone di portare gli allievi ad avere conoscenze, capacità e competenze utili all'inserimento nel mondo del lavoro tramite la realizzazione di progetti anche in collaborazione con gli Enti Locali (riqualificazione del contesto urbano, salvaguardia di ambiente e territori, tecnologie informatiche, normativa e legislazione tecnica, computi e contabilità).

La preparazione specifica del diplomato nel settore economico si caratterizza per la cultura tecnico-economica riferita ad ampie aree: l'economia, l'amministrazione delle imprese, la finanza, il marketing, l'economia sociale e il turismo.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, conoscono le tematiche relative ai macrofenomeni economico-aziendali, nazionali ed internazionali, alla normativa civilistica e fiscale, ai sistemi aziendali, anche con riferimento alla previsione, organizzazione, conduzione e controllo della gestione, agli strumenti di marketing, ai prodotti/servizi turistici.

Il profilo si caratterizza per il riferimento sia all'ambito della gestione del sistema informativo aziendale sia alla valutazione, alla scelta e all'adattamento di software applicativi. Tali attività sono tese a migliorare l'efficienza aziendale attraverso la realizzazione di programmi e siti web, con particolare riguardo al sistema di archiviazione, all'organizzazione della comunicazione in rete e alla sicurezza informatica.

Metodi.

Le metodologie sono finalizzate a valorizzare il metodo scientifico e il pensiero operativo; analizzare e risolvere problemi; educare al lavoro cooperativo per progetti; orientare a gestire processi in contesti organizzati. Le metodologie educano, inoltre, all'uso di modelli di simulazione e di linguaggi specifici, strumenti essenziali per far acquisire agli studenti i risultati di apprendimento attesi a conclusione del quinquennio. Tali metodologie richiedono un sistematico ricorso alla didattica di laboratorio, in modo rispondente agli obiettivi, ai contenuti dell'apprendimento e alle esigenze degli studenti, per consentire loro di cogliere concretamente l'interdipendenza tra scienza, tecnologia e dimensione operativa della conoscenza. Gli stage, i tirocini e l'alternanza scuola/lavoro sono strumenti didattici fondamentali per far conseguire agli studenti i risultati di apprendimento attesi e attivare un proficuo collegamento con il mondo del lavoro e delle professioni, compreso il volontariato ed il privato sociale.

SEDI E MOMENTI DELLA FORMAZIONE

Obiettivo finale dell'insegnamento è quello di formare una personalità consapevole dei diritti e dei doveri che derivano dall'essere parte di una società tollerante, aperta al confronto, rispettosa dell'ambiente naturale e del patrimonio artistico culturale, una personalità convinta che l'apprendimento deve essere un processo attivo e costante. Per il raggiungimento di tale obiettivo è necessaria una programmazione di tipo collegiale che così si articola.

Il Collegio dei Docenti dà le direttive generali nel rispetto di POF (Piano dell'Offerta Formativa), PEI (Progetto Educativo d'Istituto) dell'Istituto.

Le riunioni per materie definiscono gli obiettivi comuni e, nel loro seno, stilano il programma di massima

per l'intero quinquennio.

I Consigli di classe traducono in maniera operativa a "livello di classe" le direttive degli altri organi collegiali e garantiscono il collegamento interdisciplinare e pluridisciplinare.

Il docente progetta e realizza il suo intervento didattico del quale deve rendere conto al Consiglio di Classe.

Le linee principali della programmazione devono essere comunicate agli studenti.

È ovvio che questa sequenza si sviluppa in entrambe le direzioni.

Sono compiti delle riunioni collegiali:

- progettare, analizzare in itinere e verificare la validità degli interventi didattici;
- individuare precise strategie di recupero per assicurare la qualità del servizio (eliminazione del disagio scolastico, pari opportunità agli studenti, individuazione di realtà socioculturali negative, ecc.);
- mantenere il carattere dinamico del sistema teso a stimolare innovazioni sia all'interno della scuola sia nel contesto sociale.

AZIONE DIDATTICA E FORMATIVA

L'azione didattica e formativa si articola in obiettivi, contenuti, metodologie, verifica e valutazione.

OBIETTIVI EDUCATIVI GENERALI

I seguenti obiettivi dovranno essere conseguiti da tutti gli allievi.

- Rispetto delle regole della convivenza sociale.

In particolare, gli alunni dovranno: frequentare regolarmente le lezioni; rispettare le strutture scolastiche; assumere la responsabilità dei propri comportamenti; rispettare le opinioni altrui.

- Capacità di giudizio.

In particolare, si ritiene che gli allievi debbano: essere capaci di osservare ed ascoltare; essere autonomi nello studio; essere in grado di utilizzare le strutture scolastiche.

- Capacità di collegamenti pluridisciplinari ed interdisciplinari.
- Capacità di lavorare in gruppo.
- Capacità di orientarsi all'interno del contesto scolastico e delle prospettive esterne.

OBIETTIVI CULTURALI

L'importanza degli obiettivi culturali non deve far dimenticare gli obiettivi professionali specifici dell'Istituto. Le norme che regolano le attività economiche in genere sono soggette a frequenti modifiche. Si ritiene pertanto che compito della scuola non sia soltanto quello di far acquisire agli allievi una conoscenza mnemonica e meccanica delle regole da applicare ma soprattutto quella di sviluppare una capacità autonoma di aggiornamento.

Il Collegio dei Docenti demanda alle riunioni del corpo docenti suddiviso per materia (da tenersi nel primo mese di scuola) la discussione e formulazione degli obiettivi cognitivi, intesi come dimostrazione del raggiungimento di abilità e conoscenze attraverso prove scritte, orali e pratiche. In linea di massima in tutte le discipline gli studenti dovrebbero dimostrare di:

- conoscere fatti, regole, principi e termini;
- essere capaci di applicare regole, di collegare fatti, di usare terminologie specifiche e di saper scegliere i modelli operativi più adatti.

Nelle riunioni per materie verranno inoltre concordati i contenuti minimi, precisate le metodologie più idonee al raggiungimento degli obiettivi proposti ed indicate le modalità di verifica e di valutazione.

INDICAZIONI METODOLOGICHE

Il traguardo formativo non deve consistere solo nel far acquisire conoscenze ma anche competenze ed abilità, in modo da sviluppare abitudini mentali orientate alla soluzione di problemi ed alla gestione delle informazioni, avendo costantemente presente il significato del proprio agire.

Per acquisire gli obiettivi trasversali e disciplinari fissati nei piani di lavoro i docenti utilizzeranno metodi didattici coerenti con le finalità del Progetto. Al riguardo si dovrà:

- far pervenire al possesso delle conoscenze partendo da situazioni concrete, non ancora organizzate ed ordinate, così da stimolare l'abitudine a costruire modelli;

- privilegiare momenti di scoperta e di successiva generalizzazione a partire da casi semplici e stimolanti, avvalendosi di tecniche didattiche che consistono nel generare situazioni problematiche non strutturate così da favorire l'acquisizione di comportamenti produttivi.

Sarà inoltre ricercato il contributo e la collaborazione di operatori esterni in grado di fornire indicazioni utili per correlare l'attività didattica alle esigenze del mondo produttivo locale, soprattutto nei momenti di analisi e costruzione dei progetti interdisciplinari che saranno oggetto di colloquio all'esame di maturità, come previsto dalla normativa vigente per le classi sperimentali.

VALUTAZIONE

Per valutazione si intende l'attività attraverso la quale la Scuola da un lato esprime un giudizio nei confronti della propria azione educativa e formativa (valutazione formativa) e dall'altro sancisce l'avvenuta acquisizione da parte degli allievi delle competenze richieste (valutazione sommativa).

La responsabilità della valutazione è del docente che deve operare nell'ambito della normativa ministeriale e delle indicazioni del Collegio dei Docenti, tenendo conto dei livelli di partenza dei singoli studenti, della situazione della classe e degli standard di disciplina.

Il voto di profitto, deliberato dal Consiglio di Classe su proposta dei singoli docenti, va espresso in decimi ed è il risultato di una sintesi collegiale.

Poiché è estremamente importante che l'alunno venga valutato in maniera uniforme e possa rendersi conto chiaramente del significato della valutazione espressa con il voto numerico, è stata concordata dal Collegio dei Docenti la seguente corrispondenza tra voto e giudizio (saranno predisposte apposite griglie di valutazione).

VERIFICHE

La verifica deve essere il più possibile oggettiva e volta a rilevare il conseguimento o meno degli obiettivi esplicitamente inclusi nella programmazione. I criteri della misurazione e della valutazione devono essere definiti a priori e resi noti agli alunni. I tempi delle prove scritte, programmate in linea di massima a conclusione di Unità Didattiche, sono concordate dai docenti della classe, al fine di evitare un accumulo delle stesse e comunicate agli alunni con congruo anticipo. Di regola verranno fatte almeno due prove scritte al quadrimestre. I risultati vanno comunicati alla classe in tempi brevi, indicativamente nella settimana successiva e in ogni caso non oltre il 15° giorno dall'effettuazione della prova, salvo casi di dichiarata impossibilità. Non è possibile far svolgere agli alunni un compito in classe se non è stato preventivamente corretto quello precedente. Le prove brevi (test, questionari, saggi brevi, ecc.) mirate all'accertamento di abilità o competenze relativamente a singole unità didattiche o a segmenti di programma, sono strumenti di valutazione e servono a tenere sotto controllo tutti gli aspetti del processo di apprendimento. È opportuno che tali prove vengano elaborate e concordate nelle riunioni per materie o nei Consigli di Classe onde evitare difformità nei criteri di valutazione. Anche la valutazione orale e pratica deve scaturire da una molteplicità di prove. Tutte le valutazioni negative e quelle, comunque, suscettibili di miglioramento devono essere corredate da indicazioni e suggerimenti opportuni agli allievi per il superamento delle difficoltà. I compiti a casa e gli interventi dal posto costituiscono un ulteriore elemento di valutazione ed è bene che gli studenti vengano informati sul valore che ad essi viene attribuito. La verifica non è l'unico elemento nella formulazione del giudizio complessivo sull'allievo. Numerosi altri fattori intervengono a modificarlo in parte. È opportuno che il Consiglio di Classe definisca a priori alcuni indicatori da utilizzare (frequenza, partecipazione al dialogo educativo, situazione familiare, salute, ecc.). Il Collegio dei Docenti ritiene che la frequenza alle lezioni sia un indicatore fondamentale. I coordinatori di classe dovranno pertanto vigilare attentamente perché sia rispettato il regolamento scolastico che verrà reso noto agli studenti e alle famiglie all'inizio dell'anno.

Attribuzione dei voti di profitto.

La scala si articola da 1 a 10, con un giudizio espresso in base a conoscenze, competenze e capacità.

VOTO	DESCRITTORE
N.C.	Il docente non dispone di congrui elementi di valutazione.
1	(valutazione nulla) Lo studente non possiede alcuna conoscenza misurabile, né evidenzia alcuna interazione con il processo educativo (rifiuta di svolgere le prove di verifica orale e/o scritte).
2	(valutazione assolutamente negativa) Lo studente non possiede conoscenze misurabili degli argomenti svolti; pur accettando le verifiche proposte non è grado di fornire alcun elemento di valutazione positivo (consegna i compiti in bianco, fa scena muta all'orale).
3	(assolutamente insufficiente) Lo studente non possiede conoscenze accettabili su tutti gli argomenti trattati, rendendo impraticabile ogni valutazione in termini di competenze e capacità acquisite nella materia.
4	(gravemente insufficiente) Lo studente possiede una conoscenza frammentaria solo di alcuni argomenti, ignora la grande maggioranza di quelli trattati e non permette, quindi, di accertare significative competenze, anche in presenza di potenziali capacità.
5	(insufficiente) Lo studente possiede una conoscenza solo parziale dei principali argomenti. Talvolta riesce solo ad impostare lo svolgimento di semplici problemi ed esercizi senza raggiungere autonomamente la risoluzione. Non mostra di avere acquisito appropriate capacità esecutive.
6	(sufficiente) Lo studente possiede una conoscenza generale dei principali argomenti trattati. Sa eseguire semplici problemi ed esercizi. Si orienta sui concetti fondamentali con capacità esecutive.
7	(discreto) Lo studente possiede sicure conoscenze degli argomenti trattati. Sa risolvere autonomamente problemi ed esercizi di routine. Mostra capacità applicative.
8	(buono) Lo studente possiede piene conoscenze di tutti gli argomenti trattati. Sa risolvere problemi anche di una certa complessità. Mostra capacità di collegare gli argomenti.
9	(ottimo) Lo studente possiede complete e approfondite conoscenze di tutti gli argomenti trattati. Sa risolvere problemi complessi anche in modo originale. Mostra capacità di sintesi e di rielaborazione personale.
10	(eccellente) Lo studente possiede conoscenze complete ed approfondite di tutti gli argomenti trattati, e di ulteriori tematiche, frutto di studio e ricerca personale. Sa risolvere con destrezza problemi di notevole complessità, anche in modo originale. Mostra capacità di sintesi, critiche e di rielaborazione personale.

Attribuzione dei voti di comportamento.

A partire dal 10 ottobre 2025 sono entrate in vigore le modifiche sostanziali allo Statuto delle Studentesse e degli Studenti (D.P.R. n. 249/1998) e al Regolamento sulla valutazione (D.P.R. n. 122/2009), introdotte dai Decreti del Presidente della Repubblica n. 134 e n. 135 dell'8 agosto 2025, pubblicati in Gazzetta Ufficiale il 25 settembre 2025. Tali provvedimenti, che implementano la Legge n. 150/2024, rafforzano la centralità educativa del comportamento e introducono un nuovo regime di sanzioni disciplinari, che la comunità scolastica è chiamata ad applicare immediatamente.

Premesso che il voto di comportamento viene attribuito dall'intero consiglio di classe, riunito per gli scrutini, il Collegio Docenti fissa i criteri di valutazione, basandosi su quattro principi fondamentali:

- Rispetto del patto di corresponsabilità educativa;
- Frequenza e puntualità;
- Partecipazione costruttiva alle lezioni;
- Rispetto dei docenti, dei compagni e delle strutture.

Nell'ambito dell'azione formativa ed educativa della scuola, sono considerate valutazioni apprezzabili i voti dieci, nove e otto, anche se l'otto evidenzia una partecipazione alla vita scolastica non sempre costruttiva, invece, sono considerate valutazioni "a rischio" i voti sette e sei.

Riforma del voto di comportamento e conseguenze (D.P.R. n. 135/2025). Il comportamento è ora equiparato, per peso e incidenza, alle discipline di studio e viene espresso in **decimi**. La valutazione del comportamento deve tenere conto, in modo particolare, di atti di violenza, aggressione e lesione della dignità altrui, incluso il personale scolastico e gli altri studenti. Il voto assegnato per la condotta è riferito a tutto l'anno scolastico. Nella valutazione dovrà essere dato particolare rilievo a eventuali atti violenti o di aggressione nei confronti degli insegnanti, di tutto il personale scolastico e degli studenti. Nel caso di valutazione del comportamento pari a sei decimi per i candidati interni da ammettere all'esame di Stato, il consiglio di classe assegna un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale da trattare in sede di colloquio dell'esame conclusivo del secondo ciclo. La valutazione del comportamento inciderà sui crediti

per l'ammissione all'Esame di Stato conclusivi della scuola secondaria di secondo grado come sopra indicato. Si ribadisce che le infrazioni disciplinari non possono influire sulla valutazione degli apprendimenti nelle singole discipline, ma influenzano direttamente il voto di comportamento.

VOTO	PARAMETRI DI RIFERIMENTO
10	Comportamento e partecipazione ineccepibili alle attività della scuola. L'alunno collabora volentieri col docente ed è elemento positivo per l'attività didattica. Assenze nella norma.
9	Comportamento e partecipazione positivi alle attività della scuola. L'alunno collabora col docente e con i compagni. Non rilevanti le assenze e i ritardi.
8	Partecipazione all'attività didattica non sempre attiva oppure il comportamento nelle attività didattiche o extrascolastiche è stato oggetto di qualche richiamo pur essendo sostanzialmente positivo. Assenze e ritardi nella norma.
7	Il comportamento ha dato adito a non più di tre provvedimenti formali (note, allontanamento dalla classe ecc.). L'alunno non sempre si pone come elemento positivo nella vita della scuola. Violazioni delle norme interne. Numerose assenze (dal 16% al 20%) e/o ritardi/entrate alla seconda ora/uscite anticipate oltre il limite stabilito (16 tra entrate e uscite).
6	Il comportamento è stato oggetto di ripetuti provvedimenti disciplinari o di non più di una sospensione superiore ai tre gg. L'alunno ha talora disturbato l'apprendimento della classe. Numerose assenze (dal 21% al 25%) e/o ritardi/entrate alla seconda ora/uscite anticipate oltre il limite stabilito (16 tra entrate e uscite).
5	L'alunno ha evidenziato almeno uno dei seguenti comportamenti sanzionati con ripetuti provvedimenti disciplinari e una sospensione superiore ai 3 gg: - reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o implicano pericolo per l'incolumità delle persone - reiterato comportamento offensivo nei confronti di compagni o del personale scolastico. Nella fattispecie si comprende il sistematico disturbo dell'apprendimento della classe, lesivo dei diritti dei compagni; - violazioni ripetute e volute delle norme scolastiche. - irrogazione di numerosi provvedimenti disciplinari e di reiterate sospensioni superiori ai tre gg. per fatti che possono aver arrecato danno. - frequenza saltuaria e sistematica violazione degli obblighi di studio. - ripetuto uso scorretto delle strutture, dei macchinari e dei sussidi didattici; danneggiamento volontario del patrimonio della scuola, compreso quello bibliografico. - atti di bullismo e/o cyberbullismo.

Circa la frequenza minima ai sensi del D.P.R. n. 135/2025, il decreto ridefinisce in modo dettagliato il quadro dell'obbligo di istruzione, conformandosi alle nuove disposizioni legislative e stabilendo che si assolve secondo quanto previsto dalle leggi vigenti. Viene confermata la soglia di frequenza minima pari ai tre quarti (3/4) dell'orario annuale personalizzato per la validità dell'anno scolastico, ma le scuole con delibera del Collegio dei docenti, potranno concedere deroghe in casi straordinari ed eccezionali, purché documentate e senza compromettere la possibilità di valutazione degli apprendimenti. La mancata frequenza, anche tenendo conto delle deroghe, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva.

VOTO DI COMPORTAMENTO	RISULTATO IN SEDE DI SCRUTINIO FINALE	DETTAGLI
Superiore a 6/10	Ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato.	
Inferiore a 6/10 (Es. 5/10) (*)	Non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato.	La non ammissione è automatica senza possibilità di recupero. L'attribuzione di un voto di comportamento inferiore a sei decimi nella valutazione periodica comporta il coinvolgimento della studentessa e dello studente in attività di approfondimento in materia di cittadinanza attiva e solidale, finalizzate alla comprensione delle ragioni e delle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato il voto assegnato.
(*) <i>“La valutazione del comportamento con voto inferiore a sei decimi in sede di scrutinio periodico, nonché in sede di scrutinio finale con conseguente non ammissione alla classe successiva, è deliberata dal consiglio di classe nei confronti della studentessa o dello studente cui sia stata irrogata, nel medesimo anno scolastico, ..., per aver commesso reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana o arrechino pericoli per l'incolumità altrui o per aver posto in essere comportamenti che configurino mancanze disciplinari gravi e reiterate, anche con riferimento alle violazioni previste dai regolamenti delle istituzioni scolastiche, o per aver commesso atti violenti o di aggressione nei confronti del personale scolastico e degli studenti”.</i>		
Pari a 6/10	Sospensione del giudizio sull'ammissione (O.M. 92-2007).	Lo studente deve svolgere e discutere un “elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale” (il cosiddetto “Compito di Cittadinanza”) prima dell'inizio del successivo anno scolastico da sviluppare su tematiche connesse alle ragioni che hanno determinato il voto di comportamenti assegnato. La mancata presentazione o la valutazione insufficiente dell'elaborato comporta la non Ammissione.
	Ammissione all'Esame di Stato con assegnazione di un elaborato critico.	Il consiglio di classe assegna un “elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale da trattare in sede di colloquio dell'esame conclusivo del secondo ciclo.
Pari o superiore a 9/10	Massimo punteggio nella fascia di attribuzione del credito scolastico per l'Esame di Stato.	La condotta eccellente è premiata con il massimo dei crediti disponibili.

Nuovo regime delle sanzioni disciplinari (D.P.R. n. 134/2025). Le sanzioni disciplinari sono ridefinite con un forte accento sulla funzione educativa, riparativa e non solo punitiva.

DURATA SOSPENSIONE	MODALITÀ DELLA SANZIONE	FINALITÀ
Fino a 2 giorni	Lo studente non è allontanato dalla scuola, ma deve svolgere attività di approfondimento e riflessione sulle conseguenze del suo comportamento.	Mantenere il rapporto con la comunità scolastica e favorire l'autocritica e la consapevolezza del danno.
Oltre 2 giorni (fino a 15 giorni)	Lo studente è coinvolto in attività di Cittadinanza attiva e solidale (es. volontariato, assistenza, cura dei beni comuni) presso enti e strutture convenzionate con la scuola.	Garantire un'esperienza riparativa per la comunità e formativa per lo studente, secondo un principio di temporaneità e gradualità. Tali attività possono proseguire anche dopo il rientro in classe.
Oltre 15 giorni	La sanzione (di competenza del Consiglio di Gestione) mantiene l'obbligo delle attività di Cittadinanza solidale e prevede l'intervento obbligatorio dei servizi sociali e/o psico-pedagogici per un percorso di reinserimento.	Sanzionare le infrazioni più gravi con l'obiettivo prioritario di un reinserimento positivo.

PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA

Costituisce	Coinvolge	Impegna
Un patto di alleanza educativa fra famiglia e scuola.	• Consiglio di Gestione • Collegio docenti • Consigli di classe • Famiglie • Alunni • Enti esterni e quanti collaborano con la scuola	• Personale della scuola • Alunni • Famiglie

La scuola si impegna a:

- fornire una formazione culturale e professionale qualificata, aperta alla pluralità delle idee, nel rispetto dell'identità di ciascuno studente;
- offrire un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona, garantendo un servizio didattico di qualità in un ambiente educativo sereno, favorendo il processo di formazione di ciascuno studente, nel rispetto dei suoi ritmi e tempi di apprendimento;
- offrire iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, al fine di favorire il successo formativo e combattere la dispersione scolastica oltre a promuovere il merito e incentivare le situazioni di eccellenza;
- favorire la piena integrazione degli studenti diversamente abili, promuovere iniziative di accoglienza e integrazione degli studenti stranieri, tutelandone la lingua e la cultura, anche attraverso la realizzazione di iniziative interculturali, stimolare riflessioni e attivare percorsi volti al benessere e alla tutela della salute degli studenti;
- garantire la massima trasparenza nelle valutazioni e nelle comunicazioni mantenendo un costante rapporto con le famiglie, anche attraverso strumenti tecnologicamente avanzati, nel rispetto della privacy.

Lo studente si impegna a:

- prendere coscienza dei propri diritti-doveri rispettando la scuola intesa come insieme di persone, ambienti e attrezzature;
- rispettare i tempi programmati e concordati con i docenti per il raggiungimento del proprio curriculum, impegnandosi in modo responsabile nell'esecuzione dei compiti richiesti;
- accettare, rispettare e aiutare gli altri e i diversi da sé, impegnandosi a comprendere le ragioni dei loro comportamenti.

La famiglia si impegna a:

- valorizzare l'istituzione scolastica, instaurando un positivo clima di dialogo, nel rispetto delle scelte educative e didattiche condivise, oltre ad un atteggiamento di reciproca collaborazione con i docenti;
- rispettare l'istituzione scolastica, favorendo una assidua frequenza dei propri figli alle lezioni, partecipando attivamente agli organismi collegiali e controllando quotidianamente le comunicazioni provenienti dalla scuola;
- discutere, presentare e condividere con i propri figli il patto educativo sottoscritto con l'Istituzione scolastica.

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

La classe è composta di otto studenti. In generale, si è raggiunta, durante l'anno scolastico, una notevole crescita sotto il profilo della didattica e delle relazioni interpersonali. Infatti, gli studenti hanno manifestato un interesse ed una partecipazione sempre crescenti verso le attività curriculari ed una volontà di migliorare le proprie conoscenze e capacità applicative. Tutti gli studenti, in generale, hanno mostrato, durante l'intero anno scolastico, un atteggiamento responsabile e propositivo, una partecipazione attiva alle attività didattiche e una discreta motivazione allo studio. La frequenza è stata nel complesso regolare, il comportamento corretto, la presenza delle famiglie è stata sempre collaborativa. La scuola ha attivato cicli di lezioni di recupero in orario extracurricolare sia nel primo che nel secondo quadrimestre, aventi carattere individuale o di gruppo, interventi rivolti a quegli studenti per i quali si è rivelata necessaria un'opera di rivisitazione nell'apprendimento delle varie discipline, nonché di adeguamento al livello complessivo della classe rispetto alla situazione di partenza nelle materie direttamente legate alla formazione professionale, in

particolare Economia Aziendale e Informatica, oltre ad Inglese e Matematica relative all'area generale. Le tematiche affrontate nei corsi di recupero hanno riguardato i nodi irrisolti (anche su proposta degli studenti) relativi agli aspetti teorici affrontati durante le lezioni, nonché il loro consolidamento attraverso esercizi mirati a casi specifici e pratico-professionali. I corsi si sono tenuti con l'obiettivo di fornire agli studenti un'adeguata metodologia di studio, attraverso la comprensione, la sintesi e l'applicazione dei contenuti interdisciplinari alle diverse criticità di studio. Gli obiettivi fissati all'esordio dell'anno scolastico paiono adeguatamente raggiunti e per alcuni studenti si può segnalare un buon rendimento.

Il quadro generale risulta positivo in merito all'atteggiamento responsabile evidenziato in previsione degli esami di maturità e il livello di preparazione generale risulta più che sufficiente. Ciascun alunno, in rapporto al proprio percorso di studi, ha evidenziato progressi relativi alla preparazione e alla partecipazione al dialogo educativo, al possesso del linguaggio professionale, alla capacità di sintesi e di rielaborazione dei contenuti.

ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO

Abbiamo scelto di declinare l'orientamento attraverso le nostre materie d'insegnamento, in un percorso di 30 ore complessive, affinché gli alunni possano percepire come il Diritto, l'Inglese, l'Italiano e l'Informatica non siano compartimenti stagni, ma strumenti operativi per interpretare il mondo del lavoro. Ogni disciplina ha offerto una lente specifica: dalla gestione della legalità digitale all'internazionalizzazione delle competenze, fino alla capacità di analisi critica e alla padronanza delle tecnologie più evolute. Si è quindi presentato agli alunni un percorso orientato al proseguimento dello studio illustrando sia il percorso universitario che quello offerto dagli ITS ed anche ipotesi e consigli utili all'inserimento nel mondo del lavoro.

Inoltre, poiché siamo convinti che orientarsi significhi anche saper guardare oltre i percorsi già tracciati, abbiamo voluto arricchire il nostro programma con un incontro speciale: la testimonianza di un esperto ornitologo. Potrebbe sembrare una scelta distante dal mondo dei Sistemi Informativi Aziendali, ma l'obiettivo è stato proprio quello di mostrare una professione fuori dai soliti schemi e stimolare la curiosità verso l'insolito con la consapevolezza che le competenze analitiche e tecnologiche acquisite in questo istituto possono trovare applicazioni straordinarie e imprevedibili in qualsiasi ambito, anche in quelli legati alla sostenibilità e alla tutela dell'ambiente.

Il percorso è stato quindi suddiviso in 6 moduli di circa 5 ore ciascuno.

Modulo Diritto (5 ore): la cornice normativa dell'economia digitale. In questa fase, lo studente approfondisce il Diritto Pubblico e le normative specifiche sul mercato. L'orientamento mira a formare una figura consapevole dei profili legali legati all'informatica: dalla protezione dei dati personali (GDPR) alla contrattualistica e-commerce, fino alla proprietà intellettuale nel software. Questo bagaglio prepara a percorsi accademici in Giurisprudenza, Scienze Politiche o Economia, fornendo gli strumenti per comprendere la responsabilità civile e penale nell'esercizio di professioni digitali.

Modulo Economia Aziendale (5 ore): nella classe quinta l'Economia Aziendale non è solo un libro di scuola, ma diventa una guida pratica per ogni studente, fornendo gli strumenti per interpretare il sistema azienda e le dinamiche del mercato del lavoro, favorendo una scelta post-diploma consapevole.

MODULO A: Analisi della salute aziendale (1 ora). Lo studente impara a capire se un'azienda è solida o se è in difficoltà tramite l'analisi di successi e fallimenti aziendali reali per sviluppare il pensiero critico, fondamentale per l'analisi e l'apprendimento in vari campi, tra cui la gestione aziendale, il marketing, le scienze sociali e l'economia.

MODULO B: La strategia e il successo nel tempo (1 ora). Questo modulo insegna a pianificare cioè si lavora sulla capacità di pianificare e prevedere i cambiamenti del mercato

MODULO C: Etica, Ambiente e Trasparenza (1 ora). Un'azienda moderna deve essere "buona" oltre che ricca. Si studia come l'economia può aiutare il pianeta.

MODULO D: Scelte Post-Diploma (2 ore). Rafforzare la fiducia in sé stessi e la capacità di prendere decisioni per il futuro. Introduzione alle scelte post-diploma: Università (presentazione delle facoltà economiche, Economia e Commercio, Management, Marketing); ITS, percorsi tecnici superiori, per chi vuole una formazione pratica e veloce dopo il diploma. Opportunità di Stage. Conclusione con riflessioni finali.

Modulo Lingua Straniera Inglese (5 ore): La lingua veicolare del business globale. La padronanza dell'inglese tecnico (ESP) è fondamentale per il diplomato SIA. L'orientamento si focalizza sulla capacità di interpretare documentazione tecnica, manualistica software e testi di macroeconomia. L'obiettivo è rendere lo studente pronto per ambienti lavorativi internazionali o per certificazioni linguistiche (B2/C1). La lingua

non è più solo materia di studio, ma strumento operativo per il networking, il marketing internazionale e la partecipazione a progetti di sviluppo software in team multiculturali.

Modulo Informatica (5 ore): Sviluppo, dati e sicurezza. Materia cardine dell'indirizzo, l'informatica in quinta si sposta verso la gestione di database complessi, la programmazione web lato server (PHP/Java) e la sicurezza informatica. L'orientamento punta a consolidare la figura del Developer o del Data Analyst. Lo studente è guidato verso la comprensione delle architetture cloud e della gestione di sistemi informativi aziendali integrati. È la base ideale per facoltà come Informatica, Ingegneria Informatica o per l'inserimento diretto come programmatore o sistemista.

Modulo Lingua Letteratura Italiana (5 ore): Comunicazione critica e cittadinanza consapevole. Lo studio della letteratura e della lingua nel quinto anno serve a potenziare le capacità analitiche e argomentative. L'orientamento si concentra sulla produzione di testi complessi: dal saggio breve alla redazione di un curriculum vitae e di lettere di presentazione efficaci. Analizzare i grandi classici aiuta a sviluppare un pensiero critico necessario per decodificare la complessità della società contemporanea. Queste competenze comunicative sono il valore aggiunto per chi intende proseguire in ambito umanistico o ricoprire ruoli manageriali.

Modulo Scienze Motorie e Sportive (5 ore): si è trattato l'impatto che le scienze motorie possono avere nella vita di una persona per mantenersi sani parlando di Autonomia motoria – Pianificazione attività – Autogestione allenamento. Sport e società: Valori dello sport – Sport e lavoro. Fitness per la vita: Attività lifelong – Salute a lungo termine. Infine, si è parlato degli sbocchi professionali che ha tale corso di studi facendo una panoramica tra: allenamento e preparazione atletica adatto per palestre, centri sportivi, sport a vari livelli; fitness e wellness per essere istruttori. Trainer e coach per ricomposizione corporea, infine attività motoria preventiva e adattata per lavorare con anziani, soggetti con patologie e recuperi funzionali con lavoro in centri medici e strutture riabilitative

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO

Rispetto al corso di studi prescelto, la legge 107/2015 stabilisce un monte ore obbligatorio per attivare le esperienze di alternanza che dall'anno scolastico 2015/16 hanno coinvolto, a partire dalle classi terze, tutti gli studenti del secondo ciclo di istruzione. Con queste nuove modalità di attivazione, le caratteristiche intrinseche dell'alternanza scuola lavoro delineate dalle norme in precedenza emanate sono cambiate radicalmente: quella metodologia didattica che le istituzioni scolastiche avevano il compito di attivare in risposta ad una domanda individuale di formazione da parte dello studente, ora si innesta all'interno del curriculum scolastico e diventa componente strutturale della formazione *“al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti”*.

In comune, le esperienze di stage, tirocinio e alternanza scuola lavoro hanno la concezione del luogo di lavoro come luogo di apprendimento.

L'organizzazione/impresa/ente che ospita lo studente assume il ruolo di contesto di apprendimento complementare a quello dell'aula e del laboratorio. Attraverso la partecipazione diretta al contesto operativo, quindi, si sono realizzate la socializzazione e la permeabilità tra i diversi ambienti, nonché gli scambi reciproci delle esperienze che concorrono alla formazione della persona.

L'alternanza scuola lavoro entra nel nostro sistema educativo con la legge 28 marzo 2003, n.53, che all'articolo 4 la prevede come possibilità di realizzare i corsi del secondo ciclo, consentendo ai giovani che hanno compiuto il quindicesimo anno di età di svolgere l'intera formazione dai 15 ai 18 anni *“attraverso l'alternanza di periodi di studio e di lavoro, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica, sulla base di convenzioni con imprese o con le rispettive associazioni di rappresentanza o con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, o con enti, pubblici e privati, inclusi quelli del terzo settore, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di tirocinio che non costituiscono rapporto individuale di lavoro.”*

Il potenziamento dell'alternanza scuola lavoro, nel suddetto provvedimento normativo, segue tre direttrici principali:

- lo sviluppo dell'orientamento, rivolto a studenti iscritti all'ultimo anno per facilitare una scelta consapevole del percorso di studio e favorire la conoscenza delle opportunità e degli sbocchi occupazionali, anche allo scopo di realizzare le azioni previste dal programma europeo “Garanzia Giovani”. I percorsi di orientamento prevedono anche giornate di formazione in azienda per far conoscere il valore educativo e formativo del lavoro.
- la definizione dei diritti e dei doveri degli studenti della scuola secondaria di secondo grado impegnati in percorsi di alternanza scuola lavoro, ovvero in attività di stage, di tirocinio e di didattica in laboratorio, senza pregiudizi per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

- l'introduzione di misure per la formazione dei docenti, finalizzate all'aumento delle competenze per favorire i percorsi di alternanza scuola lavoro anche attraverso periodi di formazione presso enti pubblici o imprese.

All'interno del sistema educativo del nostro paese l'alternanza scuola lavoro è stata proposta come metodologia didattica per:

- a) *attuare modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;*
- b) *arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;*
- c) *favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;*
- d) *realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile, che consenta la partecipazione attiva dei soggetti di cui all'articolo 1, comma 2, nei processi formativi;*

A partire dall'a.s. 2018/2019 gli attuali percorsi in alternanza scuola lavoro sono ridenominati *“percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento”* e sono attuati per una durata complessiva non inferiore a 150 ore nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi degli istituti tecnici.

Dal corrente anno scolastico 2025/2026 i PCTO non spariscono, ma vengono rinominati “Formazione scuola-lavoro”. La norma precisa che restano fermi obblighi di attivazione, contenuti formativi, obiettivi generali e finalità educative già previsti dalla disciplina vigente. La riforma non elimina tali percorsi, ma ne conferma gli obblighi di attivazione, i contenuti formativi, gli obiettivi generali e le finalità educative, rafforzandone il valore orientativo e il collegamento con l'esame di maturità, con particolare attenzione alla coerenza con il P.T.O.F., alla sicurezza degli studenti e alla qualità progettuale.

Il modello dell'alternanza scuola lavoro intende non solo superare l'idea di disgiunzione tra momento formativo ed operativo, ma si pone l'obiettivo più incisivo di accrescere la motivazione allo studio e di guidare i giovani nella scoperta delle vocazioni personali ed arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro.

Tutti gli studenti della classe quinta hanno partecipato ad esperienze di alternanza per un totale di almeno 150 ore.

CREDITO SCOLASTICO

Criteri per l'attribuzione del Credito. I punteggi sono attribuiti sulla base della Tabella A prevista dal D.lgs. n. 62/17 che riporta la corrispondenza tra la media dei voti conseguiti dagli studenti negli scrutini finali per ciascun anno di corso e la fascia di attribuzione del credito scolastico, predisponendo la conversione (secondo la Tabella di conversione per la fase transitoria) del credito attribuito negli anni precedenti (classi III e IV).

Quadro generale. Per l'a.s. 2025/2026 resta confermato il credito scolastico massimo di 40 punti nel triennio, attribuito dal Consiglio di classe in sede di scrutinio finale sulla base della media dei voti e della tabella ministeriale prevista dall'Allegato A al D.lgs. 62/2017.

La principale novità operativa riguarda il voto di comportamento: il punteggio più alto della fascia di credito spettante in base alla media dei voti può essere attribuito solo se il voto di comportamento è pari o superiore a 9/10.

Ripartizione del credito scolastico

Classe	III anno	IV anno	V anno
Credito massimo	12 punti	13 punti	15 punti
Totale triennio		40 punti	

Tabella di attribuzione del credito

Media dei voti	III anno	IV anno	V anno
$M < 6$	-	-	7-8
$M = 6$	7-8	8-9	9-10
$6 < M \leq 7$	8-9	9-10	10-11
$7 < M \leq 8$	9-10	10-11	11-12
$8 < M \leq 9$	10-11	11-12	13-14
$9 < M \leq 10$	11-12	12-13	14-15

(1) M - rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, nessun voto può essere inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente. Sempre ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, il voto di comportamento non può essere inferiore a sei decimi. Il voto di comportamento, concorre, nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, alla determinazione della media M dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. Il riconoscimento di eventuali crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media M dei voti. Per la terza classe degli istituti professionali M è rappresentato dal voto conseguito agli esami di qualifica, espresso in decimi (ad esempio al voto di esami di qualifica di 65/centesimi corrisponde $M = 6,5$).

Criteri di assegnazione del punteggio.

La principale novità operativa riguarda il voto di comportamento: il punteggio più alto della fascia di credito spettante in base alla media dei voti può essere attribuito solo se il voto di comportamento è pari o superiore a 9/10. Il credito scolastico verrà attribuito in base ai valori presenti nella Tabella A prevista dal D.lgs. n. 62/17 una volta determinata la media dei voti risultata dallo scrutinio di chiusura d'anno: - M - rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico.

A tale credito verrà poi sommato quello maturato negli anni precedenti. L'attribuzione del credito terrà in considerazione, oltre la media dei voti dell'anno in corso, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. L'attribuzione del punteggio in numeri interi, nell'ambito della banda di oscillazione, tiene conto del complesso degli elementi valutativi con il conseguente superamento della stretta corrispondenza con la media aritmetica dei voti attribuiti in itinere o in sede di scrutinio finale e, quindi, anche di eventuali criteri restrittivi seguiti dai docenti.

Viene attribuito il punteggio massimo nella relativa banda di oscillazione in presenza di soddisfacente assiduità della frequenza scolastica, interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative, circostanze opportunamente motivate, nelle seguenti situazioni e come

di seguito riepilogato:

media = 6/10	punti = 10
media = 6,5 /10	punti = 11
media = 7,5/10	punti = 12
media = 8,5/10	punti = 14
media = 9,5/10	punti = 15

CREDITO FORMATIVO

Secondo le direttive ministeriali di seguito riportate il Consiglio di classe (in base ai parametri individuati dal Collegio dei Docenti al fine di assicurare omogeneità nelle decisioni) ha deciso di valutare per l'assegnazione del punteggio aggiuntivo le competenze derivanti dalle esperienze debitamente certificate inerenti il corso di studi seguito. Le esperienze formative dovranno essere maturate al di fuori della scuola (*ex art. 1, comma 1 del D.M. 24 febbraio 2000, n. 49*) ed essere rilevanti ai fini della valutazione globale dello studente: corsi di lingua straniera, esperienze lavorative e stage aziendali, corsi di formazione professionale, di informatica. Inoltre, saranno valutate la partecipazione ad attività sportive solo a livello agonistico. Il criterio seguito al fine di valutare la coerenza delle competenze (derivanti dalle esperienze stesse) con le materie studiate, sarà individuata nel loro approfondimento e nella loro concreta attuazione. Tali esperienze potranno contribuire ad elevare il punteggio del credito scolastico, operando però all'interno della banda di oscillazione prevista per ciascuna media dei voti (*Regolamento art. 11, comma 11*).

Il D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323 - Regolamento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore.

Art. 12 - Crediti formativi

- 1. Ai fini previsti dal presente regolamento, il credito formativo consiste in ogni qualificata esperienza, debitamente documentata, dalla quale derivino competenze coerenti con il tipo di corso cui si riferisce l'esame di Stato; la coerenza, che può essere individuata nell'omogeneità con i contenuti tematici del corso, nel loro approfondimento, nel loro ampliamento, nella loro concreta attuazione, è accertata per i candidati interni e per i candidati esterni, rispettivamente, dai consigli di classe e dalle commissioni d'esame. I consigli di classe e le commissioni d'esame potranno avvalersi, a questo fine, del supporto fornito dall'amministrazione scolastica e dall'Osservatorio di cui all'articolo 14. Il Ministro della pubblica istruzione individua le tipologie di esperienze che danno luogo al credito formativo con proprio decreto.*
- 2. Le certificazioni comprovanti attività lavorativa devono indicare l'ente a cui sono stati versati i contributi di assistenza e previdenza, ovvero le disposizioni normative che escludano l'obbligo dell'adempimento contributivo.*
- 3. Le certificazioni dei crediti formativi acquisiti all'estero sono convalidate dall'autorità diplomatica o consolare.*

Il D.M. 24 febbraio 2000, n. 49 - Individuazione delle tipologie di esperienze che danno luogo ai crediti formativi.

Art. 1 - Oggetto

- 1. Le esperienze che danno luogo all'acquisizione dei crediti formativi di cui all'art. 12 del regolamento citato in premessa, sono acquisite, al di fuori della scuola di appartenenza, in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona ed alla crescita umana, civile e culturale quali quelli relativi, in particolare, alle attività culturali, artistiche e ricreative, alla formazione professionale, al lavoro, all'ambiente, al volontariato, alla solidarietà, alla cooperazione, allo sport.*
- 2. La partecipazione ad iniziative complementari ed integrative non dà luogo all'acquisizione dei crediti formativi, ma rientra tra le esperienze acquisite all'interno della scuola di appartenenza, che concorrono alla definizione del credito scolastico.*
- 3. Per i candidati esterni si tiene conto anche del possesso di altri titoli conseguiti al termine di corsi di studio di livello pari o superiore.*

DESCRIZIONE DELLE SIMULAZIONI DELLE PROVE D'ESAME

Simulazione prima prova scritta: ITALIANO

Numero prove: 2

È stata utilizzata per la correzione la griglia in allegato.

Simulazione della seconda prova scritta: ECONOMIA AZIENDALE

Numero prove: 2

È stata utilizzata per la correzione la griglia in allegato.

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

DOCENTE	DISCIPLINA	COMMISSARI INTERNI
BARONI BARBARA	ECONOMIA AZIENDALE	
CERVESATO ALESSANDRO	DIRITTO	
CERVESATO ALESSANDRO	SCIENZE DELLE FINANZE	
OLIVA ALESSANDRO	ITALIANO E STORIA	COMMISSARIO INTERNO PRIMA PROVA SCRITTA ITALIANO
ARCIDIACONO BARBARA	INGLESE	
SEVERINI ADOLFO	INFORMATICA - MATEMATICA	COMMISSARIO INTERNO INFORMATICA
SEVERINI ADOLFO	INFORMATICA	
GASPERONI GIANMARIA	IL COORDINATORE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE E DIDATTICHE	

COGNOME NOME	FIRMA
ARCIDIACONO BARBARA	
OLIVA ALESSANDRO	
CANINI ALESSANDRO	
CERVESATO ALESSANDRO	
BARONI BARBARA	
SEVERINI ADOLFO	

ALLEGATI:**A** - GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA ORALE**B** - GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA – ITALIANO; GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA SECONDA PROVA SCRITTA - ECONOMIA AZIENDALE**D** - CONTENUTI DELLE SINGOLE DISCIPLINE

IL COORDINATORE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE E DIDATTICHE	
---	--

Rimini, 15-05-2026